

□ Interrogazione n. 76

presentata in data 12 luglio 2005

a iniziativa della Consigliera Mammoli

“L’acqua un bene comune per eccellenza”

a risposta orale

La sottoscritta Katia Mammoli, Consigliere regionale appartenente al gruppo Misto,

Premesso:

che l’acqua è il più importante elemento necessario affinché ad ognuno sia assicurato il diritto umano universale “a un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia” (articolo 25, Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo);

che senza la possibilità di utilizzare acqua pulita, la salute e il benessere non solo sono seriamente messi in pericolo, ma diventano impossibili e che ogni anno otto milioni di bambini muoiono a causa di malattie prevenibili provocate dall’acqua;

che le Nazioni Unite nel dicembre 2003 hanno deciso di dedicare il decennio 2005/2015 alle azioni internazionali “water for life” indicando il 22 marzo 2005 quale “world water day”;

che l’obiettivo prefissato con gli Impegni di Johannesburg, relativamente al settore idrico, è il dimezzamento, entro il termine del 2015, della percentuale di persone che nel mondo non dispongono di acqua potabile sicura e a tariffe accessibili e di servizi igienico-sanitari di base;

che le statistiche OMS parlano di 140 milioni di europei che non hanno accesso all’acqua potabile e di 41 milioni cui è proprio negato l’accesso a questo bene e prevedono che entro il 2020, se non interverranno adeguate politiche di utilizzo sostenibile, le persone che nel mondo non avranno accesso all’acqua saranno più di tre miliardi;

Considerato:

che l’acqua è un bene vitale, patrimoniale e comune dell’umanità e che l’accesso è un diritto umano e sociale, individuale e collettivo, indispensabile;

che l’acqua è un bene destinato ad esaurirsi in assenza di iniziative mirate e piani di recupero;

che nel nuovo secolo è ormai evidente la necessità che si intraprendano azioni concrete nel settore idrico;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere se la Regione:

- 1) è in possesso di dati precisi relativi alle risorse idriche disponibili sul territorio e sulla previsione della loro durata;
- 2) prevede di istituire azioni al fine di promuovere un uso intelligente, equilibrato e solidale delle acque, la diminuzione degli sprechi, l’impegno delle autorità per una gestione oculata delle risorse;
- 3) intende proporre alle società private ed enti pubblici che detengono la gestione di questa risorsa, di destinare una parte dei proventi della tariffazione al finanziamento di progetti sostenibili, nuovi impianti, sviluppo di nuove tecniche di depurazione, al fine di rendere accessibile questo bene primario a quanti ne sono impediti.